

## CARLO MAGNO E IL CALIFFO HARUN AL-RASHID

*Carlo Magno, fondatore dell'Impero carolingio, e Harun al-Rashid, quinto califfo abbaside di Baghdad (786-809), alla fine dell'VIII secolo stabilirono un'alleanza contro l'Impero bizantino e gli emiri della dinastia degli Omayyadi. Un'alleanza fondata su comuni interessi politici, che permise di ristabilire i contatti tra mondo musulmano e mondo cristiano.*

### L'alleanza tra due vasti imperi

Nel 777, nella città di Paderbon, in Westfalia, si tenne una dieta dei dignitari franchi per deliberare sul futuro della Sassonia, contro la quale Carlo Magno aveva intrapreso brutali campagne militari. Mentre si stava svolgendo l'assemblea si presentò una delegazione di notabili musulmani, composta dall'emiro abbaside di Barcellona e dai governatori di Saragozza e Huesca. Lo scopo di questa ambasceria era quello di trovare alleati contro l'emirato omayyade di Cordova, guidato da Abd al-Rahman, che si stava espandendo in Spagna ai danni degli alleati degli Abbasidi. Fu così che i due imperi, quello **carolingio** e quello **abbaside**, entrarono in contatto. Secondo gli accordi, Carlo Magno nel 778 si mise a capo di una spedizione per conquistare Cordova. Attraversò i Pirenei, ma una volta giunto a Saragozza fu costretto ad abbandonare l'assedio della città per tornare a domare una rivolta dei Sassoni. Fu proprio nel viaggio di ritorno attraverso i Pirenei che la retroguardia di Carlo fu vittima di un'imboscata a **Roncisvalle** da parte dei Baschi: un episodio diventato leggendario grazie al poema *Chanson de Roland*.

Il mancato successo della spedizione consentì agli Omayyadi di assicurarsi per tre secoli il dominio sull'**al-Andalus** (la Spagna musulmana). Carlo Magno, tuttavia, a partire dal 785 riuscì a sottrarre alcuni territori ai musulmani, costituendo la Marca Spagnola, che rappresentava il confine sud-occidentale del suo regno e che separava i territori dei Franchi dall'Emirato di Cordova. Nell'801 conquistò Barcellona, inglobandola nella **Marca Spagnola**.

Questo evento favorì l'**alleanza tra Carlo Magno e il califfo abbaside**, la cui guida era stata assunta nel 786 da **Harun al-Rashid**, un sovrano colto, amante della poesia e della filosofia, protagonista di numerose novelle delle *Mille e una notte*. Il califfo aspirava all'egemonia sugli altri popoli dell'Islam, compresi soprattutto gli Omayyadi di Cordova.

Carlo Magno, dal canto suo, trovò nel califfo un alleato contro l'imperatore bizantino, che si considerava l'unico erede dell'Impero romano e cercava di arginare l'espansione carolingia nell'Italia meridionale, dove i bizantini possedevano alcuni territori.

Harun al-Rashid, infatti, diresse numerosi attacchi contro l'Impero bizantino, riuscendo persino a catturare l'imperatore Niceforo I e suo figlio.



Statua equestre di Carlo Magno.



Harun al-Rashid riceve l'ambasceria di Carlo Magno, in un dipinto di Julius Köckert del XIX secolo.



Affresco mozarabico, raffigurante un elefante bianco.

### Ambascerie e scambi di doni

Carlo Magno e Harun al-Rashid **si scambiarono varie ambascerie con invio di preziosi doni**, per rafforzare i loro rapporti.

Nel 797 Carlo Magno aveva inviato un'ambasceria (di cui non si conoscono di preciso gli scopi) a Harun al-Rashid, a Baghdad, capitale del califfato e gli emissari dell'imperatore erano rimasti stupefatti di ciò che avevano visto alla corte del califfo. Alcuni anni dopo Harun, in segno di amicizia e di onore, aveva mandato ad Aquisgrana ambasciatori carichi di doni, per celebrare l'incoronazione di Carlo Magno a imperatore del Sacro Romano Impero e la sua conquista di Barcellona a danno degli Omayyadi.

Tra questi doni spiccava un **elefante bianco**, un esemplare rarissimo, considerato di inestimabile valore, degno solo di un re, oltre che simbolo di fedeltà. Dopo un viaggio durato 2 anni, per terra e per mare, l'elefante, di nome *Abul Abbas* (letteralmente "il dono dei doni", "il dono più bello"), giunse ad Aquisgrana, alla corte di Carlo Magno. L'imperatore si affezionò talmente all'animale da curarlo personalmente e da portarlo con sé nei suoi continui spostamenti, piangendo sconsolato la sua morte.



Nell'807 Carlo Magno ricevette ad Aquisgrana altri doni del califfo: un padiglione e alcune tende di campagna, numerosi mantelli siriani, aromi, unguenti, balsami e un orologio ad acqua.

Secondo la leggenda sarebbe un dono del califfo anche il cosiddetto **talismano di Carlo Magno** rinvenuto agli inizi del XII secolo nella tomba di Carlo Magno, nella Cattedrale di Aquisgrana.

Si tratta di un prezioso gioiello-reliquia in oro con al centro due zaffiri, circondato da smeraldi, perle e granati.

Inizialmente avrebbe contenuto alcuni capelli della Madonna, sostituiti nel 1804 da frammenti della croce di Gesù. Si racconta che Carlo Magno lo portasse sempre con sé come segno di protezione e per il suo valore religioso, tanto da voler essere seppellito con esso.

I rapporti tra i due sovrani terminarono con la morte di Harun al-Rashid, avvenuta nell'809, cui seguì quella di Carlo Magno nell'814.

Dopo la loro scomparsa, nel giro di pochi decenni i loro imperi si frantumarono.

adatt. da José Enrique Ruiz-Domenec,  
*La strana alleanza tra il califfo e Carlo Magno,*  
in *Storica*, n.37

*Il talismano di Carlo Magno, attualmente conservato nel Palazzo del Tau, annesso alla Cattedrale di Reims, in Francia.*